

## Stanlio & Ollio

Autore: [Edoardo Peretti](#)

---

# **volerelaluna**

LA POLITICA PUNTOCAPO

**REGIA:** Jon S. Baird

**CAST:** Steve Coogan, John C Reilly, Shirley Handerson, Nina Arianda, Rufus Jones, Danny Huston

**SCENEGGIATURA:** Jeff Pope

**FOTOGRAFIA:** Laurie Rose

**MONTAGGIO:** Una Nì Dhonghaile, Billy Sneddon

**Biografico, 94 minuti**

*Stanlio & Ollio* di Jon S. Baird, probabilmente il primo vero film dedicato al racconto della coppia comica più celebre e amata della storia della comicità, è in qualche modo un ibrido. Segue, con tutti i pro e i contro del caso, le strade tracciate dal più tipico film biografico e dalla più tradizionale opera omaggio, ma non è davvero fino in fondo un *biopic*. Non lo è perché, raccontando l'ultima tournée compiuta dal duo in Gran Bretagna nel 1953, letta anche come definitivo ritrovamento intimo e cameratesco di Stan e Oliver e suggello della loro fama globale capace di sopravvivere ai tempi che scorrono, tra le righe reinventa la storia professionale dell'ultima parte di carriera delle due bombette: per intenderci, dalla fine degli anni Trenta in poi. Sintetizzando, non è, infatti, vero che i due abbiano smesso di lavorare insieme per quasi vent'anni, dopo il divorzio di Stan dal produttore Hal Roach raccontato a inizio film.

# **volerelaluna**

LA POLITICA PUNTOCAPO



È questa

storiografica compiuta tra le righe e impercettibile, probabilmente irrilevante per chi non è appassionato, cinefilo o studioso. Ma non è un dettaglio di poco conto da topo di cineteca. Non lo è perché, pur col passo felpato di chi sa di rischiare molto nel raccontare una mitologia e nello scolpire un sepolcro già imbiancato, Baird e il suo sceneggiatore Jeff Pope, grazie a questo tradimento, cercano di smarcarsi dalle briglie del *biopic* e spostano leggermente il lume dal racconto biografico al racconto più intimo, dalla cronaca all'intimismo; da Stanlio & Ollio a Stan Laurel & Oliver Hardy, in qualche modo.

Nel film di Baird i due, ritrovandosi dopo quel ventennio di allontanamento che nella storia non è mai esistito, è come se liberassero la loro amicizia dall'ombra delle icone interpretate, trovando così in un certo senso una realtà in cui i battibecchi e l'intesa sul palco tra Stanlio & Ollio sono strumentali al rapporto, con i suoi alti e i suoi bassi, tra Stan e Oliver e non più viceversa. Questa è un po' la tesi di fondo suggerita, con timidezza e col passo felpato di cui abbiamo accennato, dal film.

Le due icone che dominano il palco dei teatri e il grande schermo, naturalmente,

sovrastano i due uomini, e le ricorrenti incursioni della *slapstick*, delle loro gag più tipiche, negli avvenimenti quotidiani della tournée lo dimostrano. Così, come esempio, il baule che sfugge di mano e cade giù dalle scale inevitabilmente rimanda al celebre e beffardo pianoforte protagonista di [The music box](#), mentre, più amaramente, la discussione decisiva tra i due viene interpretata dagli invitati del ricevimento in loro onore come uno *sketch* improvvisato.



Il film diventa

racconto se non di un affrancamento di Laurel (in qualche modo, soprattutto di Laurel) e Hardy da Stan e Ollie, perlomeno di una più serena e consapevole accettazione e convivenza con i loro personaggi e con ciò che, nel bene come nel male, hanno significato nelle loro vite e nel loro rapporto. C'è quindi in *Stanlio & Ollio* un sottofondo amarognolo inevitabilmente crepuscolare, dovuto non solo all'ovvia considerazione che racconta la fine professionale della coppia, ma pure a queste prese di consapevolezza e che, per esempio, viene trasmesso anche dai toni vintage, un po' freddi e polverosi, della fotografia di Laurie Rose.

È un *biopic* che predilige l'affetto e la dolcezza all'agiografia, ricco di tenerezza più che di retorica, quasi asciutto nella sua malinconia crepuscolare di fondo. Certamente i trucchi più tipici e didascalici del *biopic* non mancano, così come il film di Baird non toglie il dubbio di essere costruito a tavolino, a partire dal dosaggio comicità/intimismo, e mai dà l'impressione di riuscire e di volere davvero smarcarsi da un impianto di fondo tradizionale. Ma nel complesso l'operazione colpisce il bersaglio. Inevitabilmente, buona parte del merito è dei due protagonisti; John C Reilly (Ollio) e Steve Coogan (Stanlio) riescono ad essere mimetici senza perdere la loro personalità ed evitano così, grazie ai dettagli delle loro interpretazioni, l'effetto Bagaglino. Altrettanto brave nel creare una

# volere la luna

LA POLITICA PUNTOCAPO

coppia comica parallela sono Nina Arianda e Shirley Handerson, nel ruolo delle mogli rispettivamente di Stan e di Oliver, mentre gustosa è l'interpretazione di Rufus Jones, nel ruolo dell'impresario che organizzò la tournée.